

5) Proventi straordinari	-	-	-	4.161
5.1 gestione straordinaria	-	-	-	4.161
1. da attività finanziaria				4.161
2. da attività immobiliari				
3. da altre attività				
6) Proventi di supporto generale - Organi sociali, studi ed elezioni	17.648	29.546	29.715	34.613
6.1 da contributi su progetti	17.648	29.546	29.335	32.750
1. da enti privati				
2. da enti pubblici	17.648	29.546	29.335	32.750
6.2 da non Soci	-	-	380	1.863
1. erogazioni liberali da terzi				1.133
2. proventi diversi			380	730
6.3 da struttura associativa	-	-	-	-
1. centrale				
2. periferica				
7) Altri Proventi - altri proventi non altrove classificabili	-	49	50	1.177
7.1 altri proventi non altrove classificabili	-	49	50	1.177
1. re-incassi di somme non dovute	-	49	50	1.177
TOTALE GENERALE PROVENTI	867.735	1.659.113	2.028.603	1.947.292

CONTO ECONOMICO - SEDI REGIONALI

ONERI	PREVENTIVO	PREVENTIVO ASSESTATO	31.12.2011	31.12.2010
1.A Oneri da attività tipiche - Funzionamento sede	16.400	22.399	14.749	13.638
1.A 1 Materie Prime	4.406	4.248	2.945	4.139
1. cancelleria stampati e materiale vario	4.406	4.248	2.945	4.139
1.A 2 Servizi	4.418	3.422	1.397	4.356
1. consulenze da terzi				
2. spese di contenzioso				
3. telefoniche	160	200	116	1.516
4. utenze				
5. riscaldamento				
6. servizi di pulizia				
7. spese postali, di spedizione e trasporti	3.158	2.177	1.056	1.860
8. assistenza e manutenzioni	900	845	45	800
9. assicurazioni	200	200	180	180
10. servizi vari				
1.A 3 Godimento beni di terzi	-	-	-	-
1. fitti passivi				
2. noleggi vari				
3. spese condominiali				
1.A 4 Personale	-	-	-	-
1. retribuzioni fisse				
2. contributi previdenziali ed assicurativi				
3. missioni, trasferimenti e spese viaggio				
4. indennità di liquidazione e rivalutazione tfr				
5. corsi di formazione per il personale				
6. quota irap				
7. accantonamenti diversi				
1.A 5 Ammortamenti	-	-	-	332
Immobilizzazioni Immateriali				
Immobilizzazioni Materiali				

acquisto di beni strumentali di modico valore				332
1.A 6 Oneri diversi di gestione	7.576	14.729	10.407	4.810
1. spese di rappresentanza	6.926	14.429	10.407	4.500
2. erogazioni, quote associative e di partecipazione	650	300	-	250
3. convenzione annui inail				
4. acquisto di pubblicazioni e abbonamenti				60
5. carburanti				
6. spese varie				
1.B Oneri da attività tipiche - Giornata del Mutilato	30.020	36.240	28.948	4.726
1.B 1 Materie Prime	2.650	2.167	2.027	1.158
1. cancelleria stampati e materiale vario	2.650	2.167	2.027	1.158
1.B 2 Servizi	3.750	8.536	5.635	902
1. spese postali, di spedizione e trasporti	3.750	8.536	5.635	902
2. consulenze da terzi				
3. spese incarichi speciali				
4. assicurazioni				
5. altri				
1.B 3 Godimento beni di terzi	16.800	19.375	15.584	1.136
1. fitto sala	1.600	-		
2. noleggio pullman	15.200	19.375	15.584	1.136
1.B 4 Oneri diversi di gestione	6.820	6.162	5.702	1.530
1. spese di rappresentanza	800	100	70	
2. pranzo sociale	2.800	3.840	3.479	1.410
3. affissione manifesti				
4. spese organizzative	3.220	2.222	2.153	120
1.C Oneri da attività tipiche - Agenzia per il Lavoro	-	-	-	-
1.C 1 Materie Prime	-	-	-	-
1. cancelleria stampati e materiale vario				
1.C 2 Servizi	-	-	-	-
1. attività di formazione e riqualificazione				
2. consulenze da terzi				
3. spese incarichi speciali				
4. telefoniche e numeri verdi				
5. utenze				
6. riscaldamento				
7. spese postali, spedizione e trasporti				

1.C 4 Personale	-	-	-	-
1. retribuzioni fisse				
2. contributi previdenziali ed assicurative				
3. missioni, trasferimenti e spese viaggio				
4. indennità di liquidazione				
5. corsi di aggiornamento				
1.C 6 Oneri diversi di gestione	-	-	-	-
1. spese di rappresentanza	-	-	-	-
2. abbonamenti				
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi feste, manifestazioni, eventi promozionali, concorsi e iniziative	75.839	187.206	151.819	45.663
2.1 Attività ordinaria di promozione	600	1.595	985	984
1. rimborsi spese tesseramento				
2. missioni per proselitismo				
3. consulenze e collaborazioni	600	1.595	985	984
2.2 spese giornale associativo:	-	-	-	118
1. consulenze e collaborazioni				
2. postali				118
3. stampa giornale locale				
4. stampa giornale associativo				
2.3 spese giornale istituzionale:	-	-	-	-
1. missioni e trasferte				
2. consulenze e collaborazioni				
3. spese postali				
4. stampa				
5. altro				
2.4 spese organizzazione feste, iniziative, eventi e concorsi	75.239	185.611	150.833	44.561
1. consulenze e collaborazioni	9.049	15.494	15.494	
2. spese postali	700	500		
3. cancelleria stampati e materiale vario	500	500		951
4. numero verde				
5. spese organizzative	33.103	126.905	114.561	17.612
6. spese per iniziative	31.887	42.213	20.778	25.998
3) Oneri da attività accessorie - Gestione Progetti Finanziati	-	55.480	35.629	32.200
1. spese di progettazione				10.200
2. attività promozionali	-	30.000	30.000	-
3. spese funzionamento e gestione	-	25.480	5.629	22.000

4. deleghe di attività
 5. spese viaggio, vitto e alloggio
 6. spese per materiale didattico e di consumo
 7. spese per fideiussione

4) Oneri finanziari e patrimoniali - Gestione immobiliare e finanziaria	5.010	5.266	2.021	4.066
1. oneri, interessi e spese bancarie	4.120	4.376	1.932	3.731
2. imposte e tasse	890	890	89	335
3. interessi passivi su mutui				
4. manutenzioni ordinarie				
5) Oneri straordinari	-	-	-	-
1. da attività finanziaria				
2. da attività immobiliari				
3. da altre attività				
6) Oneri di supporto generale gestione organi sociali, studi e promozioni e spese per elezioni	72.173	99.616	91.812	86.042
6.1 Servizi	-	-	-	-
1. consulenze da terzi				
6.2 finanziamento struttura associativa	-	-	-	-
1. centrale				
2. periferica				
6.3 Spese per elezioni	-	-	-	-
1. cancelleria stampati e materiale vario		-		
2. noleggi vari				
3. spese postali				
4. affissioni e pubblicità				
5. missioni e spese viaggio				
6. spese organizzative				
6.4 Oneri diversi di gestione	72.173	99.616	91.812	86.042
1. spese di rappresentanza	10.332	10.603	7.606	7.927
2. missioni, rimborsi e assicurazioni	61.841	89.013	84.205	78.116
3. corsi di formazione				
7) Altri Oneri - altri oneri non altrove classificabili	-	-		
TOTALE GENERALE ONERI	199.442	406.207	324.976	186.334

CONTO ECONOMICO - SEDI REGIONALI

PROVENTI	PREVENTIVO	PREVENTIVO ASSESTATO	31.12.2011	31.12.201 0
1.A Proventi da attività tipiche - Funzionamento Sede	45.160	77.431	70.020	86.282
1.A 1 da contributi su progetti	45.160	77.431	70.020	85.882
1. da enti privati	-	821	821	4.500
2. da enti pubblici	45.160	76.609	69.199	81.382
3. contributo dello stato	-	-	-	-
1.A 2 da contratti con enti pubblici	-	-	-	-
1. altri proventi da enti pubblici	-	-	-	-
1.A 3 da Soci ed associati	-	-	-	-
1. quote associative da inail	-	-	-	-
2. quote associative diverse	-	-	-	-
1.A 4 da non Soci	-	-	-	400
1. erogazioni liberali da terzi	-	-	-	-
2. proventi diversi	-	-	-	400
1.B Proventi da attività tipiche - Giornata del Mutilato	16.100	18.540	3.320	-
1.B 1 da contributi su progetti	16.100	16.100	2.100	-
1. da enti privati	-	-	-	-
2. da enti pubblici	16.100	16.100	2.100	-
1.B 2 da contratti con enti pubblici	-	-	-	-
1. altri proventi da enti pubblici	-	-	-	-
1.B 3 da non Soci	-	1.220	1.220	-
1. erogazioni liberali da terzi	-	-	-	-
2. proventi diversi	-	-	-	-
3. recupero quota pranzo sociale	-	1.220	1.220	-
1.C Proventi da attività tipiche - Agenzia per il Lavoro	-	-	-	-
1.1 da contributi su progetti	-	-	-	-
1. da enti privati	-	-	-	-
2. da enti pubblici	-	-	-	-

1.2 da contratti con enti pubblici	-	-	-	-
1. altri proventi da enti pubblici				
1.3 da non Soci	-	-	-	-
1. erogazioni liberali da terzi				
2. proventi diversi				
2) Proventi promozionali - Feste, manifestazioni, eventi promozionali	2.100	122.128	123.048	20.818
2.1 Attività ordinaria di promozione	2.100	122.128	122.128	17.873
1. da enti privati				
2. da enti pubblici	2.100	122.128	122.128	17.873
2.2 proventi giornale associativo:	-	-	-	-
1. inserzioni pubblicitarie				
2. erogazioni da terzi				
2.3 da non soci	-	-	920	2.945
1. erogazioni liberali da terzi				
2. proventi diversi			920	2.945
3) Proventi da attività accessorie - Gestione Progetti finanziati	-	55.480	49.852	27.700
3.1 da contributi su progetti	-	55.480	49.852	27.700
1. da enti privati				
2. da enti pubblici	-	55.480	49.852	27.700
3.2 da contratti con enti pubblici	-	-	-	-
1. altri proventi da enti pubblici				
3.3 da Soci ed associati	-	-	-	-
1. proventi da Soci ed associati				
3.4 da non Soci	-	-	-	-
1. erogazioni liberali da terzi				
2. proventi diversi				
4) Proventi finanziari e patrimoniali - Gestione immobiliare e finanz.	-	-	15	198
4.1 gestione patrimonio immobiliare e finanziaria	-	-	15	198
1. interessi ed altri proventi bancari			15	198
2. fitti attivi				
3. proventi da fondo tfr				
4. proventi da gestione immobili				

5) Proventi straordinari	-	-	-	1.500
5.1 gestione straordinaria	-	-	-	1.500
1. da attività finanziaria	-	-	-	1.500
2. da attività immobiliari				
3. da altre attività				
6) Proventi di supporto generale - Organi sociali, studi ed elezioni	29.880	35.828	32.220	7.682
6.1 da contributi su progetti	29.880	34.548	30.941	7.682
1. da enti privati				
2. da enti pubblici	29.880	34.548	30.941	7.682
6.2 da non Soci	-	1.279	1.279	-
1. erogazioni liberali da terzi				
2. proventi diversi	-	1.279	1.279	
6.3 da struttura associativa	-	-	-	-
1. centrale				
2. periferica				
7) Altri Proventi - altri proventi non altrove classificabili	-	-	-	384
7.1 altri proventi non altrove classificabili	-	-	-	384
1. rincassi di somme non dovute				384
TOTALE GENERALE PROVENTI	93.240	309.407	278.474	144.564

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL)

ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

L'attività Rivendicativa

Premessa

L'attività rivendicativa condotta dall'ANMIL nel corso del 2012 si è mossa in un quadro politico e sociale già influenzato, da alcuni anni, dagli effetti di una pesante crisi economica, dalle difficoltà socio-politiche che ne sono derivate e dai numerosi sacrifici che si continuano a chiedere ai cittadini per sostenere il Paese nel raggiungimento della propria stabilità. I temi dell'agenda politica dell'anno appena trascorso, dettati da un Governo tecnico di emergenza, non hanno permesso all'Associazione di intraprendere particolari iniziative di riforma, sebbene la piattaforma rivendicativa dell'Associazione sia rimasta ancorata ad alcune fondamentali istanze che sono state via via avanzate quando l'attività parlamentare e di Governo lo ha consentito.

In questo contesto l'ANMIL ha piuttosto dovuto assumere, molto più che in passato, un ruolo di difesa nei confronti di un sistema di Welfare che sembra essere oggi sotto attacco, come fonte di una spesa pubblica non più sostenibile, di sprechi e di abusi. Attacco che al momento non ha ancora riguardato direttamente l'Assicurazione Infortuni, anche grazie alle sollecitazioni di questa Associazione, ma che non possono essere ignorate come segnale di un ripensamento generale delle politiche sociali, da monitorare con attenzione. Un impegno, quindi, concentrato al massimo sulle contingenze del momento, per valutare gli effetti dei futuri provvedimenti sul sistema di tutela degli invalidi del lavoro e per individuare possibili spazi di intervento sulle tematiche classiche della piattaforma rivendicativa ANMIL, e diretto in alcuni casi anche ad esigenze di conservazione degli attuali livelli di tutela, messi a rischio da una situazione economica quanto mai complessa. Si è per questo proceduto a piccoli passi, cogliendo ogni occasione per evidenziare, soprattutto, la rilevanza sociale delle rivendicazioni di ANMIL, perché se è vero che in questo momento i sacrifici sono richiesti a tutti, bisogna anche ammettere che per alcuni possono diventare ancor più penosi, perché si sommano a situazioni di partenza già complesse, a difficoltà quotidiane costose sia in termini economici che sociali.

L'esperienza degli ultimi anni, caratterizzati dal deciso rifiuto del Parlamento di prendere in considerazione la riforma generale dell'assicurazione infortuni ed dall'altrettanto fermo diniego del Governo per qualsiasi riforma, anche settoriale, che comportasse il "rischio" di un aumento dei costi assicurativi, ha portato alla elaborazione di alcune principali istanze, corrispondenti alle **maggiori criticità del sistema di tutela degli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali**, sulla base delle quali si è mossa l'attività rivendicativa intrapresa dall'Associazione nel corso del 2012.

1. La **definitiva abolizione del divieto di cumulo** tra le prestazioni liquidate dall'INPS a seguito di infortunio o malattia professionale e la rendita INAIL che ha per oggetto lo stesso evento invalidante, fino a concorrenza della rendita stessa.
2. La riforma del sistema di indennizzo del danno biologico, in primo luogo attraverso l'**abbassamento del grado di menomazione indennizzabile in rendita, dall'attuale 16% all'11%**, per garantire a soggetti con gradi di invalidità comunque apprezzabili un sostegno economico per tutta la vita, con connessa presa in carico continuativa da parte dell'INAIL.
3. Il **recupero nell'ambito del sistema generale dell'adeguamento Istat del valore punto del danno biologico**, oggetto da otto anni di una sorta di "guerriglia" interpretativa, concesso - ma non erogato - fuori sistema con una formula astrusa da sostituire con una banale riconduzione nel novero di tutte le prestazioni sociali anno per anno adeguate.
Si riparerebbe così un torto riaffermando altresì la funzione indennitaria dell'assicurazione.

4. **La revisione della tabella delle menomazioni**, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000, che nel nuovo sistema di indennizzo fornisce la base di calcolo per l'indennizzo del danno biologico in capitale e per l'erogazione della rendita. Rispetto alla tabella usata nel vecchio sistema di indennizzo, quella vigente contiene una generalizzata riduzione della valutazione del grado di invalidità per tutte le menomazioni, con effetti penalizzanti per gli invalidi del lavoro. **L'ANMIL chiede quindi che le percentuali indicate nella tabella delle menomazioni siano riviste in aumento secondo criteri scientifici obiettivi.**
5. **La revisione della tabella dei coefficienti**, allegata al decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000, che indica la percentuale di riduzione da applicare sulla retribuzione dell'infortunato per calcolare la quota di rendita relativa al danno economico che spetta a coloro ai quali è riconosciuto un grado di invalidità a partire dal 16%. **L'ANMIL chiede che le percentuali previste dalla tabella dei coefficienti siano riviste in modo da garantire prestazioni più elevate**, soprattutto a coloro che hanno postumi invalidati dal 16 al 50% , attualmente più penalizzati, garantendo comunque una base minima di riferimento pari al 60% della retribuzione in tutti i casi.
6. **La previsione di un meccanismo di adeguamento automatico degli importi della tabella di indennizzo del danno biologico.** Attualmente infatti gli adeguamenti della tabella, necessari per garantire l'effettività della tutela, avvengono con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da emanare su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL. Un meccanismo complesso, che ha determinato nel tempo una progressiva diminuzione del livello di tutela in favore dei lavoratori
7. **La necessità di una riflessione sull'inadeguatezza della normativa in tema di assistenza personale continuativa**, al di là della circostanza che il suo ammontare non è allineato con quello di situazioni analoghe. L'inadeguatezza è legata alla estrema rigidità del meccanismo di concessione che non consente di **modulare l'intervento rispetto alle diversificate esigenze**, valorizzabili invece con un più duttile meccanismo, nell'alveo – comunque – della gestione assicurativa.
8. La polarizzazione delle battaglie per la tutela della specificità degli invalidi del lavoro su **sanità e riabilitazione** di vita in modo che essi possano averle in modo "privilegiato" per le conseguenze dirette, averle e averle comunque gratis od a costi congrui a carico dell'assicurazione pubblica anche per la tutela dello stato di salute generale comunque compromesso dalla disabilità. Il decreto 106/2009 ha determinato una forte evoluzione del quadro normativo vigente, riattribuendo all'INAIL un importante ruolo nella **erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria e riabilitativa, allo scopo di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie e utili al pieno recupero della integrità psico fisica.**
L'ANMIL si è adoperata soprattutto nei confronti dell'INAIL per la concreta attuazione di queste nuove disposizioni, che nel corso del 2012 hanno avuto importanti declinazioni.
9. L'inserimento nel testo Unico Infortuni dell'**assistenza psicologica** per chi è vittima di un incidente sul lavoro, come parte integrante del complesso delle prestazioni sanitarie garantite agli infortunati
10. Il superamento di alcune criticità manifestata dalla legge 68/1999 in tema di **collocamento mirato**, in primo luogo per quanto riguarda il **grado minimo di invalidità che dà titolo alla iscrizione nelle liste di collocamento mirato**, grado che è rimasto immutato dopo la riforma del decreto 38 del 2000. Inoltre si cerca di superare una delle difficoltà principali che al momento presenta la materia del collocamento mirato, e cioè la **doppia valutazione che ancora viene richiesta all'infortunato** per accedere alle prestazioni economiche da un lato e all'iscrizione nelle liste protette dall'altro.

Infatti per l'accesso a tali prestazioni, come per altre di tipo accessorio, è ancora necessario effettuare una valutazione dei postumi invalidanti secondo i vecchi criteri del Testo Unico del 1965, mentre per quelle di tipo economico la valutazione avviene secondo i nuovi criteri del "danno biologico". Per questo l'ANMIL si batte per ottenere, insieme ad una **uniformazione dei parametri di valutazione per tutti gli istituti che riguardano gli invalidi del lavoro, l'estensione della normativa in materia di inserimento lavorativo dei disabili ai soggetti con una menomazione dell'integrità psico-fisica di grado superiore al 20%**.

11. **Lo sblocco dei Fondi previsti all'art. 4 comma 6 della legge 68/99**, finalizzati in parte alla riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro, attualmente giacenti presso il Ministero dell'Economia che non ha mai provveduto alla suddivisione sulle Regioni.
12. Con riferimento alle **particolari esigenze della categoria dei grandi invalidi**, la realizzazione di servizi atti a garantire la completa presa in carico dei soggetti interessati prevista dal testo unico 1124/1965 per quanto riguarda le esigenze di: cure sanitarie, rieducative e palliative; fornitura di protesi ed interventi per il superamento delle barriere architettoniche; assistenza domiciliare con integrato apporto al ruolo delle famiglie; sostegno psicologico, sociale e professionale. **Anche su questo tema è aperto un costante confronto con l'INAIL**, che viene sollecitato da tempo a definire iniziative per garantire una efficace tutela delle più gravi menomazioni invalidanti, anche valutando la possibilità di "costruire" strutture ove, con la collaborazione del Terzo Settore, si possa fornire agli interessati un trattamento integrato.
13. Il complessivo **adeguamento della tutela per i rischi professionali delle donne lavoratrici alle specificità di genere**.
15. Conferma legislativa della **estraneità della rendita infortunistica dal calcolo dei requisiti reddituari per il diritto a prestazioni sociali di qualsivoglia natura**.

1. Rilancio delle politiche rivendicative ANMIL

In questo contesto, **la riunione del Consiglio Nazionale dell'Associazione, svoltasi a Roma il 4 e 5 maggio scorso, ha rappresentato un importante momento per fare il punto sull'evoluzione normativa in corso e per rilanciare le politiche rivendicative dell'ANMIL** alla luce di un quadro Istituzionale anch'esso in mutamento.

Così si è ritenuto di inaugurare una nuova stagione rivendicativa ospitando in occasione del Consiglio Nazionale il **neo eletto Presidente dell'INAIL, Prof. Massimo De Felice**, al quale sono state rappresentate in un documento ufficiale le principali attese della categoria dei confronti dell'Istituto, incentrate in modo particolare sulla necessità che l'INAIL, in accordo con la più recente normativa in materia, si faccia effettivo garante del processo di presa in carico globale dell'infortunato che va dal momento dell'infortunio, fino alla reintegrazione della persona nella vita di relazione e nel mondo del lavoro, attraverso prestazioni economiche, cure e riabilitazione, riqualificazione professionale e reinserimento.

Il Prof. De Felice ha apprezzato il contributo dell'Associazione e ha dichiarato di voler approfondire con attenzione le questioni sollevate, per poter dare risposte complete ed esaurienti alla categoria.

Nei primi mesi del 2012 l'ANMIL ha voluto riportare con forza all'attenzione delle Istituzioni alcune tematiche di interesse per la categoria degli invalidi del lavoro, attraverso una **nota indirizzata al Presidente del Consiglio Mario Monti, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Elsa Fornero, al Segretario Nazionale del PD Pier Luigi Bersani e al Segretario Politico del PDL Angelino Alfano**.

Innanzitutto è stato affrontato il tema dell'**inserimento lavorativo dei disabili**, sollecitando una riflessione diretta a correggere al più presto le criticità della legge 68/1999, per favorire opportunità di lavoro e di inserimento delle categorie più svantaggiate, nonché la riforma dell'ISEE, di cui si parlerà ampiamente più avanti.

Gli stessi temi sono poi stati oggetto di un **incontro tenutosi il 19 gennaio 2012 tra il Presidente Nazionale Franco Bettoni, il Direttore Generale Sandro Giovannelli e il Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Michel Martone.**

L'incontro è stato anche occasione per richiamare attenzione sulle attività svolte da IRFANMIL e sollecitare la rapida conclusione dell'iter per l'erogazione all'Istituto del contributo economico riconosciuto dalla legge di Stabilità 2012.

Al Vice Ministro sono state inoltre rappresentate le principali rivendicazioni dell'ANMIL in tema di **indennizzo del danno biologico**, in particolare per quanto riguarda la previsione di un meccanismo automatico di adeguamento degli importi della tabella di indennizzo del danno biologico di cui al decreto n. 38 del 2000.

Successivamente l'Associazione si è rivolta al **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, sottoponendo al **Ministro Vittorio Grilli** ulteriori questioni sulle quali da tempo l'ANMIL attende una risposta. La prima è quella che riguarda il **Fondo Sperimentale di Riequilibrio che ha sostituito tutti i trasferimenti statali ai Comuni, tra cui il Fondo Consolidato, che era composto, fra gli altri contributi, dalle somme versate dall'INAIL per l'espletamento delle funzioni di carattere assistenziale.** Purtroppo nel nuovo Fondo Sperimentale non vi è alcun riferimento a queste somme e di fatto i comuni, nel 2011, hanno interrotto l'erogazione delle prestazioni assistenziali, motivo per cui, **come ANMIL, è stato chiesto che almeno una loro parte di venga recuperata e destinata all'assistenza dei grandi invalidi del lavoro.**

È stata poi rappresentata la questione dello **svincolo dei fondi destinati dalla legge 68/1999 alla riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro**, somme mai ripartite alle Regioni.

A fronte della mancata attuazione di questa normativa, l'ANMIL ha chiesto l'assegnazione di una quota parte dell'addizionale da destinare al finanziamento delle attività di formazione e riqualificazione professionale in favore degli invalidi del lavoro che l'associazione già svolge tramite la propria rete e in particolare attraverso IRFA, l'Istituto di Riabilitazione e Formazione ANMIL. Con lettera congiunta al ministro del Lavoro e al Presidente dell'INAIL, inviata il 12 novembre 2012, è stata poi risolledata l'annosa questione della **rivalutazione automatica della quota di rendita INAIL corrispondente al danno biologico**, una delle principali battaglie che l'Associazione affronta sin dalla emanazione del decreto 38 del 2000.

Come è ben noto, la normativa attuale non prevede un meccanismo di rivalutazione automatica su base annua delle tabelle degli indennizzi del danno biologico, ma la semplice possibilità di adeguamento attraverso un decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali su delibera del consiglio di amministrazione dell'INAIL.

In mancanza di un provvedimento di rivalutazione annua, ad oggi si è verificata una progressiva cristallizzazione degli importi degli indennizzi sui valori del 2000, nonostante gli stessi siano soggetti, al pari di tutte le altre prestazioni periodiche, a svalutazione in conseguenza dell'aumento del costo della vita. Infatti dal 2000 ad oggi, a fronte di un'inflazione del 33%, è stato previsto un adeguamento in via straordinaria nella misura dell'8,68% sulla base della variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati ed operai accertati dall'ISTAT.

È quindi stata rappresentata la necessità di procedere ad un nuovo intervento di adeguamento che garantisca agli assicurati un livello di tutela appropriato, attraverso l'adozione di una delibera INAIL in tal senso e l'emanazione del conseguente decreto ministeriale di rivalutazione, come già avvenuto a decorrere dal primo gennaio 2008.

2. L'attività legislativa

Così come sul piano del dialogo istituzionale, **anche sul terreno legislativo l'ANMIL ha colto l'occasione per proporre, attraverso un emendamento al disegno di legge di riforma del mercato del lavoro, approvata nel giugno scorso, una delega al Governo per il riordino delle prestazioni integrative e assistenziali dell'assicurazione infortuni sul lavoro e malattie professionali**, con l'obiettivo di:

a) **riconduurre tutte le provvidenze oggi previste dal Testo unico n.1124 e da successive normative** istitutive di Fondi per l'erogazione di prestazioni a soggetti invalidi del lavoro e loro superstiti **in un unico contesto** nell'ambito della normativa generali vigente in materia di assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;

b) **riconsiderare la funzione di ciascuno dei trattamenti ivi considerati al fine di pervenire ad un nuovo assetto degli interventi integrativi dell'assicurazione** finalizzati alla erogazione di servizi conformi alle specifiche esigenze degli interessati, con previsione contestuale di modalità di verifica puntuale della efficacia degli interventi stessi;

c) **raccordare, senza soluzione di continuità, detti trattamenti con gli interventi sanitari e di sostegno economico dell'Istituto al fine di valorizzare la funzione di presa in carico del lavoratore vittima di infortunio e malattia professionale**, espressa dalle professionalità dell'Istituto e di organismi rappresentativi della categoria chiamati a collaborare per detta valorizzazione in ragione della loro maggiore rappresentatività;

d) **disciplinare la riconduzione nell'ambito della normativa generale del Fondo superstiti e del Fondo amianto**, ferme restando, se del caso, le modalità di finanziamento e di gestione attualmente;

e) **prevedere il mantenimento ad personam delle prestazioni erogate a invalidi del lavoro in base alla normativa vigente** all'atto della entrata in vigore del decreto salvi gli effetti di specifiche norme che ne condizionino la fruizione;

f) **prevedere, per riequilibrare il trattamento degli invalidi del lavoro ai fini dell'assunzione obbligatoria, che il grado minimo di invalidità dante titolo sia ridotto al 26%**, in conformità a quanto previsto dalla legge 246 del 2006 nel rimodulare i gradi di invalidità per il diritto a prestazioni alle più restrittive tabelle allegate al Testo unico n. 1124 del 1965;

g) **disciplinare, in particolare, le modalità con le quali INAIL – sulla base delle esperienze gestionali maturate per la prevenzione – possa gestire forme di incentivazione e sostegno economico-professionale per le imprese, e per gli interessati, al fine di agevolare il rientro dell'infortunato od invalido nell'occupazione di provenienza o altra confacente**, grazie a adeguamenti ambientali o percorsi di aggiornamento/adeguamento professionali da fruire prima del reingresso in azienda o in attualità di servizio;

h) **prevedere, per l'obiettivo di cui alla precedente lettera g), che l'INAIL promuova - tramite un Comitato di gestione cui partecipino rappresentanti delle parti sociali e dell'associazione di invalidi del lavoro maggiormente rappresentativa, specifici percorsi di sostegno formativo e assistenziale per il rientro in azienda dei lavoratori infortunati**, da finanziare con una quota parte del contributo versato all'INPS dalle imprese per il finanziamento dei fondi paritetici per la formazione continua di cui alla legge 388 del 2000 e successive modifiche e integrazioni.

La delega, ispirata a principi da sempre ribaditi dall'Associazione e ritenuti fondamentali per un sistema di tutela contro gli infortuni sul lavoro come efficace garanzia in favore delle vittime, **non ha purtroppo ottenuto l'avallo delle Commissioni parlamentari incaricate dell'esame del provvedimento, ed è stata respinta.**